



Monitoraggio 21/7/2016

Dando corso a quanto stabilito dalla Provincia di Ravenna con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 del 13 maggio 2011 sulla base della valutazione di incidenza effettuata dal Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola ai sensi della direttiva 92/43/CEE, come Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna abbiamo svolto il monitoraggio del sistema carsico ipogeo nell'area della cava di Monte Tondo. Nel corso del monitoraggio sono stati verificati i "punti critici" in particolare le intersezioni tra cavità naturali fronte esterno e gallerie di cava.

Prendendo a riferimento gli studi pubblicati nel volume "I gessi e la cava di Monte Tondo" pubblicato nel maggio 2013 nella collana "Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia" e quanto riscontrato nel corso del monitoraggio svolta nell'aprile 2015, abbiamo verificato ciò che da allora i lavori di cava hanno modificato.

Per quanto riguarda le intersezioni dei sistemi carsici con le gallerie non è stato notato nulla di nuovo salvo che nella grotta ubicata nei pressi della struttura di supporto del piano di calpestio del primo tratto della Grotta del Re Tiberio è ancora presente un accumulo di materiale lasciato dalla ditta che ha realizzato la camicia in cemento. Il materiale in questione non è inquinante (ferro e legno) comunque andrebbe asportato.

Si segnala che il fronte di cava a m 220 s.l.m. è ormai a circa 50 metri da alcuni significativi pozzi intercettati dalle gallerie. Qualora durante i normali lavori di cava vengano intercettate nuovi sviluppi di questi pozzi si raccomanda la segnalazione allo scopo di effettuare l'esplorazione e completare il rilievo. Si fa presente che durante le esplorazioni e gli studi svolti nell'ambito del progetto multidisciplinare sui gessi e la cava di Monte Tondo, in questi pozzi è stata rinvenuta un'importante colonia di chiroterteri. Si raccomanda un costante monitoraggio allo scopo di verificare se vi sia ancora la presenza dei chiroterteri e di conseguenza organizzare i lavori di scavo in periodi che non mettano a rischio gli esemplari eventualmente presenti.

Per quanto riguarda le intersezioni tra cavità naturali e fronte esterno di cava, si conferma quanto già verificato nel corso del precedente monitoraggio e cioè la chiusura dell'ingresso della Grotta II nei gradoni (ER RA 883); mentre la Grotta I nei gradoni (ER RA 882) è stata parzialmente distrutta nella prima parte a seguito dei normali lavori di estrazione del gesso. La Grotta III nei gradoni (ER RA 884) e l'Abisso Cinquanta (ER RA 826) non hanno subito alterazioni.

Si ribadisce l'importanza di preservare gli ingressi di queste ultime due grotte che, del resto, si aprono in una zona non interessata già da tempo dai lavori di cava. Gli ingressi sono stati comunque segnalati e si è verificata la disponibilità a salvaguardarli.

Per quanto riguarda la Grotta I nei gradoni si ribadisce di non effettuare, compatibilmente con l'attività di cava, altre mutilazione e comunque di mantenere sempre aperto l'ingresso.

L'apertura, a seguito dell'attività di cava, della cavità nei gradoni, notata nel monitoraggio svolto nel 2015, (Lat: 44° 15' 02", 52 – Long: 11° 40' 13", 72) (WGS84) è ancora visibile mentre la spaccatura nel piano del gradone, per esigenze operative e di sicurezza, è stata ulteriormente occlusa. Si ribadisce che qualora durante i normali lavori di cava vengano intercettate nuovi sviluppi di questa grotta o comunque nuove cavità è necessaria la segnalazione allo scopo di effettuare l'esplorazione ed il rilievo.

Nel corso di una visita, svolta in una precedentemente occasione, abbiamo notato che a seguito dei lavori di sbancamento della cava è venuto alla luce un breve tratto di una condotta occlusa da riempimenti, il canale di volta di questa grotta è ancora parzialmente visibile sono poi distinguibili alcuni pendenti antigravitativi. Lo sviluppo planimetrico percorribile è di circa 3 metri l'altezza è in media di circa 2 metri e la larghezza varia tra 1,5/2,5 metri (Latitudine 44° 15' 05". 74 Longitudine 11° 40' 13". 83) (WGS84) ingresso a m 259 s.l.m. (vedi figura 1). Abbiamo poi costatato, nel corso del monitoraggio, che la cavità è stata ulteriormente interessata dall'attività estrattiva e quindi non più visibile. Anche in questo caso qualora durante i normali lavori di cava vengano intercettate nuovi sviluppi di questa grotta si raccomanda la segnalazione allo scopo di effettuare l'esplorazione ed il rilievo.

Per il posizionamento dell'ingresso delle due cavità su foto aerea georeferenzioata risalente al 2011 vedi allegato 1.

Abbiamo poi verificato il punto dove dovrebbe essere realizzato un nuovo fornello di gettito per il quale l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna ha chiesto alla FSRER di esprimere un parere. Attualmente siamo in attesa di ricevere i dati richiesti alla Ditta proprietaria della cava di Monte Tondo e di svolgere uno specifico sopralluogo e monitoraggio nel luogo di realizzazione del fornello di gettito stesso.

In fine si raccomanda di verificare con cura la stabilità della volta del tratto turistico della Grotta del Re Tiberio.



Fig 1